

Saranno divisi in cinque anni  
per lavoro e innovazione

**Alla Lombardia  
530 milioni in più  
di fondi europei**

MATTEO PUCCIARELLI  
ALLE PAGINE VIII E IX

# La Lombardia virtuosa e in crisi 530 milioni in più di fondi europei

*Dalla Ue 1,8 miliardi in cinque anni per lavoro, istruzione e innovazione*

## Il merito

Premiata la capacità  
di spendere i soldi nel  
quadriennio passato  
Più risorse nonostante  
il taglio generale

## La destinazione

Stop alla distribuzione a  
pioggia, aiuti focalizzati  
su promozione  
dell'impiego, scuola  
e sperimentazione

## Il percorso

Enti e sindacati stanno  
integrando le linee guida  
abbozzate dalla Regione  
Da settembre via  
ai primi stanziamenti

MATTEO PUCCIARELLI

**P**ER la Lombardia 530 milioni in più, da qui al 2020. Da Bruxelles arrivano buone notizie per la regione: se la tranche 2007-2013 dei Fse (Fondi strutturali europei) destinò 1,3 miliardi di euro al territorio, stavolta è andata meglio con quasi 1,9 miliardi. Aumento che vale il doppio se si pensa alla torta nel suo complesso: 347 miliardi per tutta l'Unione nel periodo precedente, scesi a 325 a questo giro dopo le pressioni di Germania e Inghilterra, che di aumentare i fondi non ne hanno voluto sapere. Perché questo premio? I criteri di ripartizione tenevano conto di quanto e come le varie regioni erano riuscite a spendere dei fondi scorsi, premiando le più "brave", e degli indicatori economici, aumentando le risorse per i territori dove la crisi ha avuto un impatto maggiore. La Lombardia è riuscita a utilizzare al meglio i soldi ma nello stesso tempo sta subendo più di altri il vento della crisi. «Anche se la ripartizione è attualmente al vaglio degli uffici tecnici del ministro per la Coesione sociale Carlo Trigilia», spiega Roberto Albonetti,

direttore generale del settore Attività produttive, ricerca e innovazione della Regione, l'uomo che di fatto gestirà il grosso del flusso dei fondi Ue.

Rispetto alla volta scorsa qualcosa si cambierà: la cabina di regia regionale sarà unica, coordinata da un solo ufficio del Pirellone, che a sua volta destinerà le risorse ai vari assessorati. Fine dei finanziamenti a pioggia — è l'intenzione — e focalizzazione su tre temi: lavoro, istruzione e innovazione. La fetta più consistente andrebbe al lavoro, e infatti si parla di un 43 per cento della somma destinato a politiche "laburiste". «Stiamo sperimentando la dote unica lavoro — dice l'assessore regionale **Valentina Aprea** — e nel farlo punteremo molto al risultato ottenuto, cioè la creazione di occupazione. E poi cercando allo stesso tempo di favorire la permanenza al lavoro, con la riqualificazione delle aziende e magari con un'aggiunta di finanziamenti per i contratti di solidarietà».

Finirà però la cassa integrazione in deroga pagata con i fondi europei. Notizia che non trova in disaccordo il sindacato. «Del resto quello strumento doveva essere qualcosa di eccezionale e non la norma — ragiona la segretaria regionale della Cgil Fulvia Colombini — . Andrà pensata una riforma degli ammortizzatori che comporti il versamento delle aziende stesse a un fondo ad hoc, come avviene per la normale cassa integrazione. Meglio utilizzare le risorse per creare del

lavoro, non per le emergenze». C'è poi tutto un filone di obiettivi dedicato all'ambiente e all'economia sostenibile. «Pensiamo a quelle attività legate all'agricoltura sostenibile, in particolare le filiere no food — sottolineano Cgil, Cisl e Uil in un documento unitario — tra le quali una priorità andrà assegnata a quelle per la produzione di energie rinnovabili attraverso il riutilizzo dei reflui zootecnici e sotto prodotti delle lavorazioni agricole e agro industriali. Negli anni scorsi sono stati sostenuti economicamente gli impianti a biomasse che andrebbero invece contenuti per l'eccessivo uso di suolo».

Il percorso che dovrà però mettere in fila nello specifico le aree di finanziamento con relative percentuali è appena cominciato. Comuni, province e organizzazioni sindacali stanno "emendando" le linee guida predisposte dalla Regione. Per marzo la prima bozza da presentare in Europa dovrebbe essere pronta, con la speranza di vedere i soldi veri e propri entro settembre 2014. «Le modalità attraverso cui le risorse verranno messe a disposizione delle imprese verranno definite nei programmi operativi attualmente in fase di predisposizione», aggiunge Albonetti. Ma lo schema probabilmente ricalcherà quello della volta scorsa: bandi aperti e versamento dei fondi man mano che i progetti conformi avanzeranno rispetto agli scopi prefissati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I fondi europei 2014 - 2020**



**COSA SONO**

**Fse** (Fondi sociali europei, dedicati al mondo del lavoro)  
**Fesr** (Fondi europei di sviluppo regionale, da investire in impresa, ambiente, innovazione)



**A COSA SERVONO**

Cofinanziano iniziative di sviluppo, non coprono mai tutto l'importo dei progetti



**COME SI ACCEDE**

- 1 La Regione sceglie la programmazione dei fondi
- 2 La Regione pubblica un bando
- 3 Imprese ed enti partecipano ai bandi
- 4 I soldi vengono versati man mano che i progetti avanzano

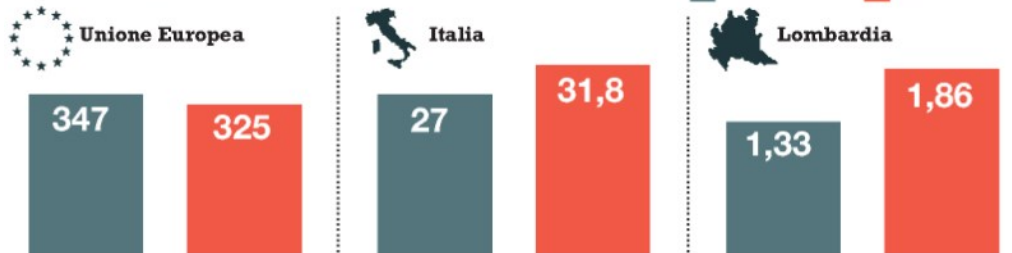
**COSA SI FA CON I FONDI**

- ▶ Acquisto beni e servizi
- ▶ Infrastrutture
- ▶ Incentivi alle imprese
- ▶ Contributi alle persone
- ▶ Conferimenti di capitale

**SETTORI PRINCIPALI DI INTERVENTO (2007-2013)**

- ▶ Agenda digitale
- ▶ Ambiente
- ▶ Città e aree rurali
- ▶ Competitività imprese
- ▶ Cultura e turismo
- ▶ Energia
- ▶ Inclusione sociale
- ▶ Infanzia e anziani
- ▶ Istruzione
- ▶ Occupazione
- ▶ Rafforzamento PA
- ▶ Ricerca e innovazione
- ▶ Trasporti

**IL CONFRONTO (in miliardi)**



I nuovi grattacieli a Porta Nuova

**Hanno detto**



**VALENTINA APREA**

«Per i progetti sul lavoro punteremo molto su chi favorisce la creazione di occupazione»



**FULVIA COLOMBINI**

«Giusto non finanziare più la cig straordinaria meglio provare a creare lavoro»



**ROBERTO ALBONETTI**

«Le modalità con cui i soldi verranno distribuiti alle imprese sono in fase di studio»